



# COMUNE DI VALLE CASTELLANA

Provincia di Teramo

Loc. Capoluogo – Piazza D'Annunzio, - 64010 Valle Castellana (Teramo) - C.F. e P.I.: 00275030674  
- telef. 0861-93130/93473 fax 0861-93557

**COPIA**

---

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 4 Del 28-04-2026

**Oggetto: Risoluzione avente a oggetto la revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari.**

L'anno duemilaventisei il giorno ventotto del mese di aprile alle ore 16:30, nella solita sala delle adunanze, alla Prima convocazione in seduta Pubblica che è stata partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

<b>D'Angelo Camillo</b>	<b>P</b>	<b>D'Angelo Simona</b>	<b>A</b>
<b>Ragonici Luca</b>	<b>P</b>	<b>D'Anselmo Franco</b>	<b>P</b>
<b>Caterini Battista</b>	<b>P</b>	<b>Gramenzi Massimiliano</b>	<b>A</b>
<b>Angelini Simone</b>	<b>P</b>	<b>Stangoni Settimio</b>	<b>P</b>
<b>Riccioni Emanuele</b>	<b>P</b>	<b>Ferrara Gildo</b>	<b>A</b>
<b>Piccioni Teodora</b>	<b>P</b>		

Assegnati        11  
In carica        11  
Presenti         8  
Assenti          3

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Angelini Simone, il quale, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Assistite il SEGRETARIO COMUNALE dr. Scarpone Maria Grazia.

Il Sindaco illustra la proposta di deliberazione relativa all'oggetto, presentata dall'Assessore responsabile dell'Area interessata, dando atto che la medesima:

- è stata istruita e predisposta dal responsabile del servizio competente;
- reca i pareri di cui all'art. 49 del T.U. n. 267/2000;

Relaziona il Sindaco come da proposta, illustrando la buona iniziativa della Coldiretti.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**VISTI** gli articoli 59-63 del regolamento (UE) n. 952/2013 che istituisce il codice doganale dell'Unione;

**VISTO**, in particolare, l'articolo 60, paragrafo 1 del regolamento citato, secondo cui le merci interamente ottenute in un unico paese o territorio sono considerate originarie di tale paese o territorio;

**VISTO**, altresì, l'articolo 60, paragrafo 2, ai sensi del quale le merci alla cui produzione contribuiscono due o più paesi o territori sono considerate originarie del paese o territorio in cui hanno subito l'ultima trasformazione o lavorazione sostanziale ed economicamente giustificata, effettuata presso un'impresa attrezzata a tale scopo, che si sia conclusa con la fabbricazione di un prodotto nuovo o abbia rappresentato una fase importante del processo di fabbricazione;

**VISTI** gli articoli 31-36 e l'allegato 22-01 del regolamento delegato (UE) n. 2446/2015;

**CONSIDERATO** che il criterio dell'origine non preferenziale di cui al menzionato articolo 60 consente di stabilire la nazionalità "economica" delle merci scambiate nel commercio ed è utilizzato per garantire l'applicazione uniforme della tariffa doganale comune nonché di tutti gli altri provvedimenti adottati, per l'importazione o l'esportazione delle merci, dall'Unione o dagli Stati membri;

**PRESO ATTO** che non sono state ancora elaborate regole specifiche e univoche per la determinazione dell'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari salva la distinzione rispetto al luogo di provenienza, inteso, ai sensi dell'articolo 2, par. 2, lett. g) del regolamento (UE) n. 1169/2011, come quello da cui proviene l'alimento;

**VALUTATO** che le regole *ex articolo 60, paragrafo 2,1*e quali attribuiscono l'origine non preferenziale del prodotto all'ultimo Paese di trasformazione o lavorazione sostanziale, contribuiscono a generare effetti elusivi della disciplina sopra riportata con riguardo ai prodotti agroalimentari, come nell'esempio conosciuto dell'importazione di triplo concentrato di pomodoro rispetto al doppio avente come unica finalità quella di ottenere il marchio *made in Italy* sui prodotti di provenienza non nazionale acquisiti a basso costo;

**RICONOSCIUTO** che coesistono tre tipologie di criteri - il cambiamento della voce tariffaria; il criterio della trasformazione specifica; il criterio del valore aggiunto - ma nessuno di detti criteri consente di integrare gli estremi della fattispecie "della lavorazione economicamente giustificata" ai fini della individuazione di un prodotto nuovo;

**RICONOSCIUTO** che la disciplina doganale di cui trattasi non concerne il contenuto dell'informazione destinata ai consumatori mediante l'etichettatura, limitandosi a consentire l'identificazione e la classificazione delle merci nei rapporti internazionali in forza di un unico codice numerico universalmente comprensibile;

**PRESO ATTO** che la giurisprudenza nazionale ed europea riconosce nella disciplina dell'origine doganale una norma di natura fiscale che non permette, tuttavia, di fornire ai consumatori informazioni trasparenti per una corretta individuazione della provenienza geografica;

**PRESO ATTO**, altresì, dei rischi economici e reputazionali derivanti dalla commercializzazione di alimenti etichettati come *made in Italy*, realizzati con ingredienti provenienti da altri Paesi ma che in Italia hanno subito soltanto l'ultima trasformazione sostanziale o economicamente giustificata;

**PRESO ATTO** che, sebbene, ai sensi delle norme doganali, le operazioni minime o non economicamente giustificate non hanno alcuna rilevanza ai fini dell'attribuzione dell'origine non preferenziale, nondimeno tali norme risultano inadeguate e carenti ad evitare i casi di falsa evocazione dell'origine dei prodotti che costituiscono il patrimonio agroalimentare italiano;

**VISTO** il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in particolare l'articolo 42, 1° comma;

**VISTO** il Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale,

*con voti*

*Presenti n. 8*

*Assenti n. 3, (D'Angelo Simona, Gramenzi Massimiliano e Ferrara Gildo)*

*Favorevoli all'unanimità espressi nelle forme di legge e conformemente al Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale*

## **DELIBERA**

per le motivazioni riportate in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate,

1) di impegnare il Sindaco affinché:

- si attivi nei confronti dell'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni) a perché si faccia promotrice di tutte le azioni necessarie presso le competenti sedi istituzionali eurounitarie, anche tramite il Comitato europeo delle Regioni, affinché sia avviata la procedura di modifica della disciplina sull'origine del codice doganale e, in particolare, attraverso la revisione dell'articolo 60 del regolamento (UE) n. 952/2013, finalizzata all'esclusione dei prodotti agricoli e alimentari dall'ambito di applicazione della stessa e conseguentemente al fine di prevedere quale esclusivo criterio di individuazione dell'origine dei prodotti in parola l'indicazione del luogo di provenienza di cui al regolamento (UE) n. 1169/2011 per garantire la

trasparenza e la corretta informazione ai consumatori;

- intraprenda, anche tramite ANCI, le opportune interlocuzioni con i parlamentari europei eletti nella circoscrizione elettorale di pertinenza del Comune affinché gli stessi siano resi edotti dell'iniziativa di cui alla presente deliberazione sensibilizzandoli circa l'importanza della modifica della disciplina sull'origine doganale nel senso sopra riportato;

- solleciti il Presidente della Regione affinché si attivi nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome con il medesimo obiettivo di cui ai precedenti punti;

2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione all'albo pretorio del Comune ai sensi dell'articolo 124 decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Infine il Consiglio Comunale, stante l'urgenza di provvedere, con voti espressi in forma palese e per alzata di mano di seguito riportati:

Presenti n. 8

Assenti n. 3, (D'Angelo Simona, Gramenzi Massimiliano e Ferrara Gildo)

Favorevoli all'unanimità

### **DELIBERA**

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

PARERE: Favorevole in ordine alla Regolarità Tecnica

Data: 17-03-2026

Il Responsabile del servizio  
F.to Di Saverio  
Giovanni

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente  
F.to Angelini Simone

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Scarpone Maria Grazia

---

**Prot. n.**                      **del**

**ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**

Della suesata deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art.124, comma 1 della Legge n.267/00.

Viene altresì pubblicata, in data odierna e per 15 giorni consecutivi, su sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, co.1, della L. 18/06/2009 n.69).

Li

IL MESSO COMUNALE  
F.to Giovanni DI SAVERIO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
F.to Giovanni DI SAVERIO

---

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile con le modalità previste dall'art.134, comma 4 della Legge n.267/00.

Li, 28-04-2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
F.to Giovanni DI SAVERIO

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto segretario comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal            al            , ai sensi dell'art.124, comma 1 della Legge n.267/00 senza reclami.

Li,

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Scarpone Maria Grazia

---

È copia conforme all'originale.

Li,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
F.to Giovanni DI SAVERIO

---

**ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 28-04-2026 per il decorso termine di 10 giorni dalla scadenza del periodo di pubblicazione ai sensi dell'art.134, della Legge n.267/00.

Li,

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Scarpone Maria Grazia